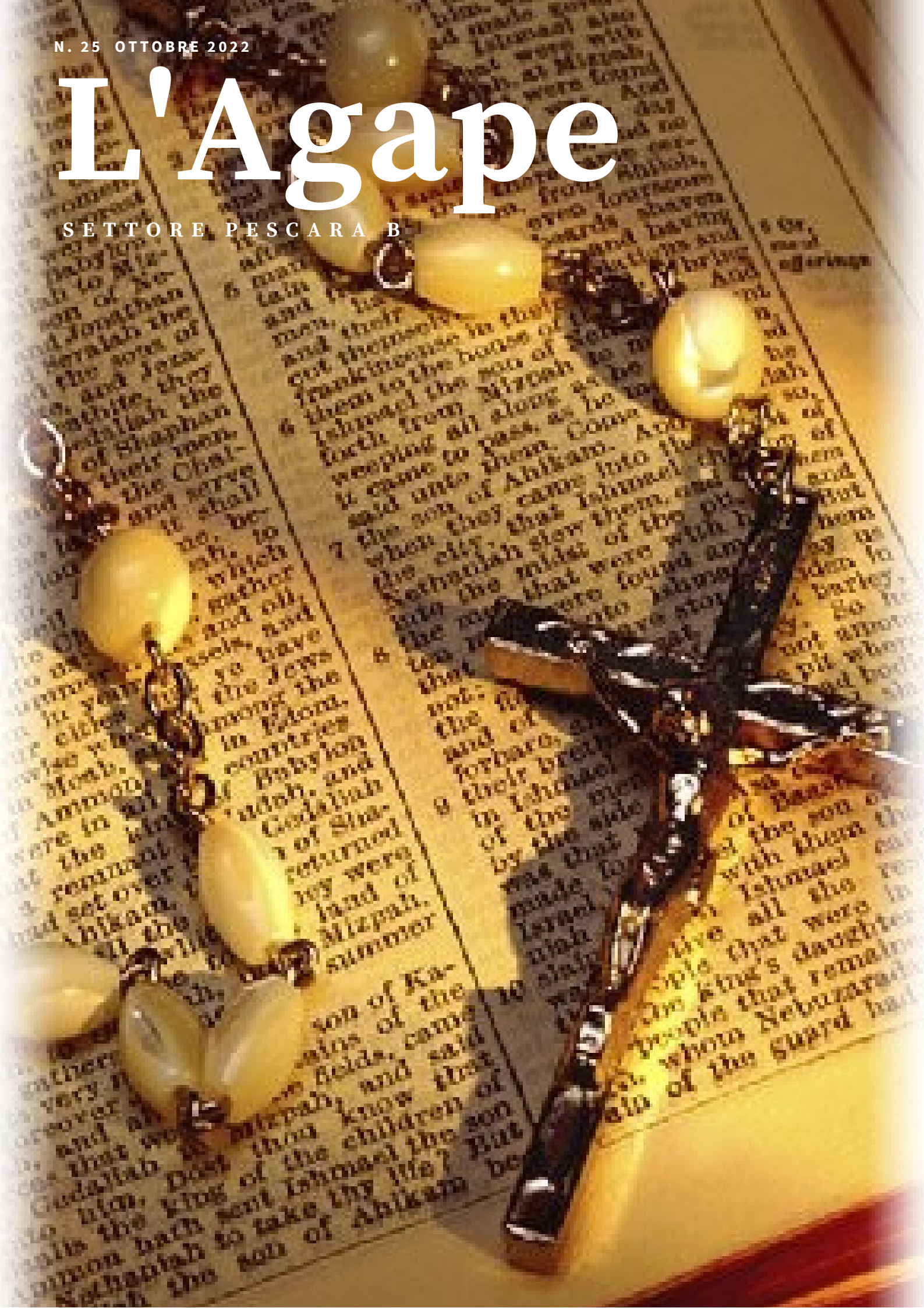


L'Agape

SETTORE PESCARA B



GLI INTERCESSORI

LE SENTINELLE DELL'EQUIPE

Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC



LA CASSETTA DEGLI INTERCESSORI

"Intercedere è lasciare veramente Dio compiere in noi, con noi, il suo disegno di salvezza per tutti gli uomini"

Padre Caffarel

La cassetta degli Intercessori, una piccola novità: la nostra Lia, della Pescara 4 ha realizzato questo contenitore che ci accompagnerà dal primo incontro con le CRE che si è tenuto lo scorso 9 ottobre nel quale tutti noi potremo inserire una piccola preghiera da affidare agli Intercessori del nostro Settore. La cassetta sarà presente in tutti gli incontri di Equipe.



Equipes Notre-Dame

Settore Pescara B
2022-23

CRE...IN MOVIMENTO

IL SERVIZIO UN DONO
IL SERVIZIO IN DONO



15:30
Accoglienza



16:00
Preghiamo insieme



16:20
Presentiamoci e
confrontiamoci



18.45
Magnificat



19.00
Santa Messa del Settore
con rinnovo delle Promesse



AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI (Gv. 15,17)

La carità verso il prossimo

Parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata
Via Rio Sparto, 9 - Pescara

9 ottobre 2022 | ore 15:30

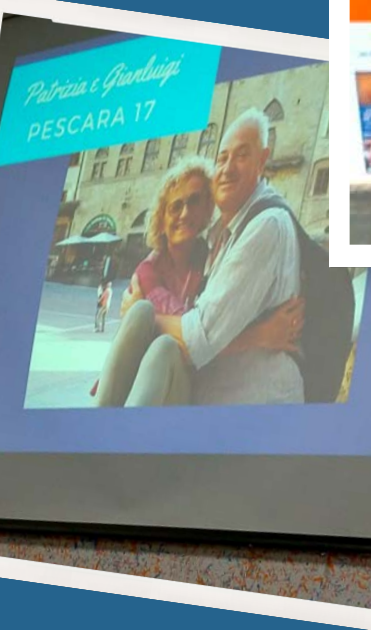
GIORNATA DI INIZIO ANNO

9 OTTOBRE 2022



Le nostre CRE





Don Nicolino Santilli

COMUNITÀ DI CARESTO



QUELLA STRANA COPPIA

Giuseppe e Maria



Per questo mese di Ottobre propongo questo testo della Comunità di Caresto, un centro di spiritualità matrimoniale, che riflette su Maria e Giuseppe come coppia, dal suggestivo titolo: QUELLA STRANA COPPIA!

Il libro si divide in due parti.

La prima parte si articola in tre schede:

1. Un matrimonio di vocazione;
2. Giuseppe e Maria, due giovani che si amano;
3. Maria e Giuseppe genitori.

La seconda parte è costituita da approfondimenti

1. Il matrimonio nel contesto storico-culturale ebraico;
2. Il fidanzamento e gli sponsali nel mondo ebraico antico;
3. Il culto di Giuseppe e Maria nella tradizione della Chiesa
4. Sviluppi recenti
5. Come l'arte ha rappresentato Giuseppe e Maria.

Le schede oltre ad offrire un approccio biblico- teologico-esperienziale aiutano la coppia ad interrogarsi: alla fine di ognuna, infatti, ci sono alcune domande "Per la riflessione e il confronto in coppia".

Un libro che è un valido strumento ed aiuto spirituale per le coppie di sposi che vogliono mettersi in discussione e prendere in mano il loro sacramento del matrimonio, per viverlo e non semplicemente per sopravvivere!

La carità nella poesia

Giorgio La Pira
e
Salvatore Quasimodo

Lia

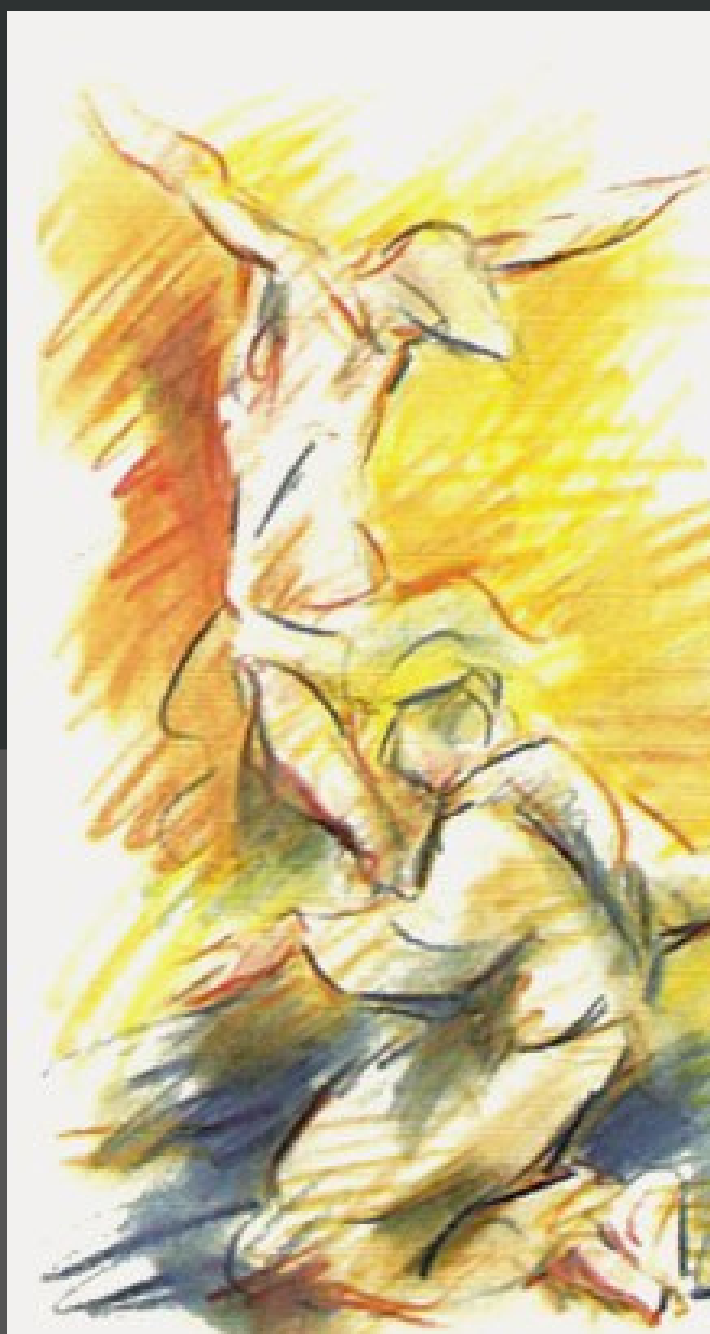
PESCARA 4

SECONDA PARTE

“È necessario che l'orientamento della poesia si sposti dalla luce d'alba, simbolo e quasi vestigia della luce vera, verso la luce vera, che nel sacramento dell'amore s'incentra”.

Ad un Quasimodo disperato che gli aveva mandato delle poesie da leggere, La Pira, risponde: “In te vi è un grande cammino verso la fede, tu sei un credente ma non ancora tutto credente, forse a 30 anni, quando avrai bevuto su tutti i calici della vita, diverrai un credente di quelli spirituali, cioè uno che crede, che ha una fede sincera, grande, una fede qualsiasi, purché sia pura come la fede di un bambino”. In un'altra lettera Quasimodo dice: “Da te mi aspetto un po' di speranza e la parola dello spirito”.

La Pira gli risponde: “Dovresti fare degli studi teologici, in modo tale che la tua poesia si potrebbe arricchire. È necessario che l'orientamento della poesia si sposti dalla luce d'alba, simbolo e quasi vestigia della luce vera, verso la luce vera, che nel sacramento dell'amore s'incentra”.





La carità “vocazione e impegno morale” per La Pira e in Quasimodo una tormentata riflessione sul sentiero del suo amico per incontrare l’Agape.

Il cristianesimo di La Pira è poi diventato vocazione, impegno anche sociale. La Pira, a Firenze, fece un grande lavoro per aiutare i poveri, i mendicanti. In Quasimodo c’è una riflessione continua a partire da queste sollecitazioni di La Pira. C’è una poesia che Quasimodo confessa di aver scritto proprio dopo aver letto una lettera nella quale La Pira dice: “Totò, ti raccomando di non rifiutare questa parola che il Signore ti manda per mio mezzo, procura di accostarti alla comunione quanto più frequentemente è possibile, magari ogni giorno, se con l’umiltà che deriva dalle conoscenze delle tue passate rovine, tu ti accosterai a Gesù sacramentato, per te si apriranno certamente le porte dell’amore divino”.

La poesia “Confessione” che, in seguito, cambierà con il titolo: “Si china il giorno”. “Mi trovi deserto, Signore, nel tuo giorno, serrato ad ogni luce. Tho amato e battuto; si china il giorno e colgo ombre dai cieli: che tristezza il mio cuore di carne!”

Una poesia bellissima che mostra tutto lo slancio di questo poeta nel cercare di avere grandi ideali di fede, insieme alla sua fragilità. Questo sarà un dramma continuo in Quasimodo che, fino al giorno della sua morte il 14 giugno del 1968, sarà accompagnato e sostenuto dalle lettere e dalla preghiera di La Pira.





Un giornalista chiede a Quasimodo: “Sei credente?”

Una poesia che, però, risente ancora di un dolore, di un'inquietudine che non passerà. Infatti, in una delle ultime interviste a Quasimodo, al giornalista che gli domanda se fosse credente, risponde: “Sì io sono credente, ma la mia fede è quella di sant'Agostino, è una fede nell'attesa, una fede nella attesa della pienezza. Ecco, io comunque non sono ateo, sono un cristiano e non potrei non esserlo, la mia è l'attesa di sant'Agostino, l'attesa della fede”.

Pochi anni prima La Pira aveva scritto a lui una breve lettera in cui diceva:
«Ti invito assieme ai miei amici, sto per passare da Milano, al di là di tutto, noi siamo insieme perché ci unisce qualche cosa che è più grande di tutte le differenze, ci unisce quello che spinge tutte le nostre attese ad un compimento, e questo è una parola: Cristo».

In questo carteggio troviamo la storia di questo dramma tra due amici che si sostengono nella loro vocazione. La Pira mostra la sua identità di fede e di impegno dentro la società e, nello stesso tempo, è attento a valorizzare ogni minimo aspetto della poesia dell'amico in questo suo sempre contorto e faticoso cercare, ritrovare, perdere la sua fede: come un uomo che non si accontenta di una certezza tranquilla. Un poeta quindi, delle inquietudini, un poeta che non ha smesso mai di avere come punto di riferimento, come punto della sua vera inquietudine, sia verso l'uomo sia verso se stesso, la fede cristiana.

Questa sua inquietudine per cercare Cristo dentro l'uomo, dentro tutte le fatiche dell'uomo, dentro tutti i drammi dell'uomo credo sia una buona spinta anche per il cristianesimo contemporaneo, troppe volte seduto sulle proprie certezze, senza inquietudine.

Dirà il poeta: la preghiera è sempre poesia, ma la poesia non è sempre preghiera. Solo l'Amore di Dio diventa la luce del poeta per trasmettere la forza dell'Agape.

E questa sua disponibilità la ritroviamo quando ha partecipato ad un incontro della Pro Civitate Cristiana di Assisi dove dice: "Sono qui felice tra voi, e più felice sarei se, invece della verità della poesia, potessi parlarvi della poesia della verità. La poesia della verità è patrimonio e forza della Chiesa, è vita dei testi sacri, della preghiera, delle pagine dei padri. Il poeta vi dirà che la preghiera è sempre poesia, ma che la poesia non è sempre preghiera".

"Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte, t'ho visto - dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura. Ti 'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta....."



Nella poesia "Uomo del mio tempo" emerge un duro giudizio sull'uomo senza amore e senza Cristo

L'uomo del mio tempo, dice Quasimodo, ha perso ogni tipo di considerazione per i suoi simili: solidarietà, fratellanza, religione. Per il poeta tutti questi valori sono ben lontani, schiacciati dalla violenza che ha sopraffatto l'uomo, considerati gli orrori della Seconda guerra mondiale. C'è una critica alla scienza, usata per distruggere e non per costruire. Per Quasimodo è necessaria una riscoperta dei valori più alti dell'uomo.

Questa sua inquietudine per cercare Cristo dentro l'uomo, dentro tutte le fatiche dell'uomo, dentro tutti i drammi dell'uomo, credo sia una buona spinta anche per il cristianesimo contemporaneo, troppe volte seduto sulle proprie certezze, senza inquietudine.

FRATELLI TUTTI

Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

Papa e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.



In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».[

Lettera End 218

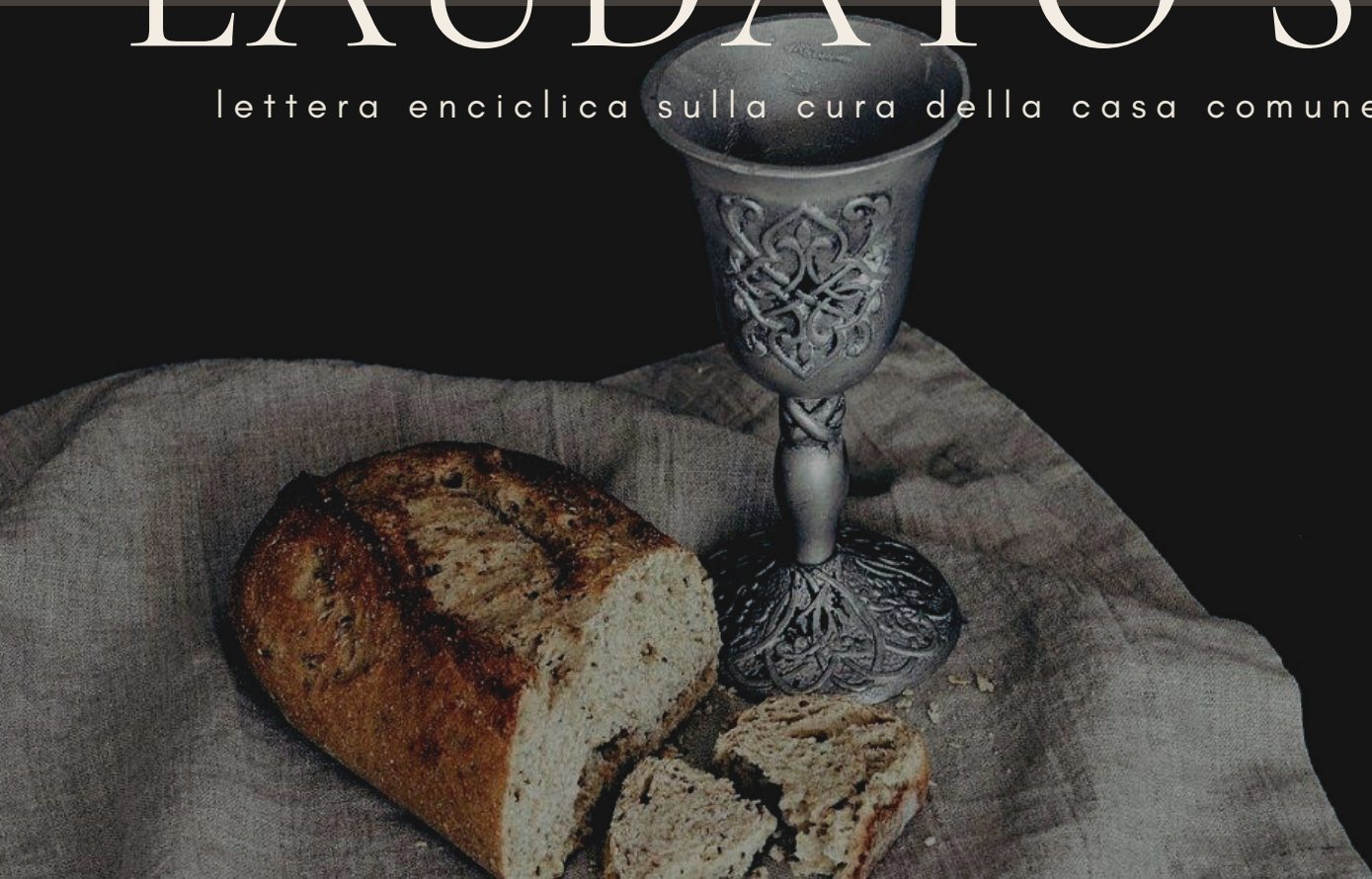
Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC

*Solo lo sguardo del
cuore è capace di
vedere Dio*

Cardinal Tomas Spidlik

LAUDATO SÌ

lettera enciclica sulla cura della casa comune

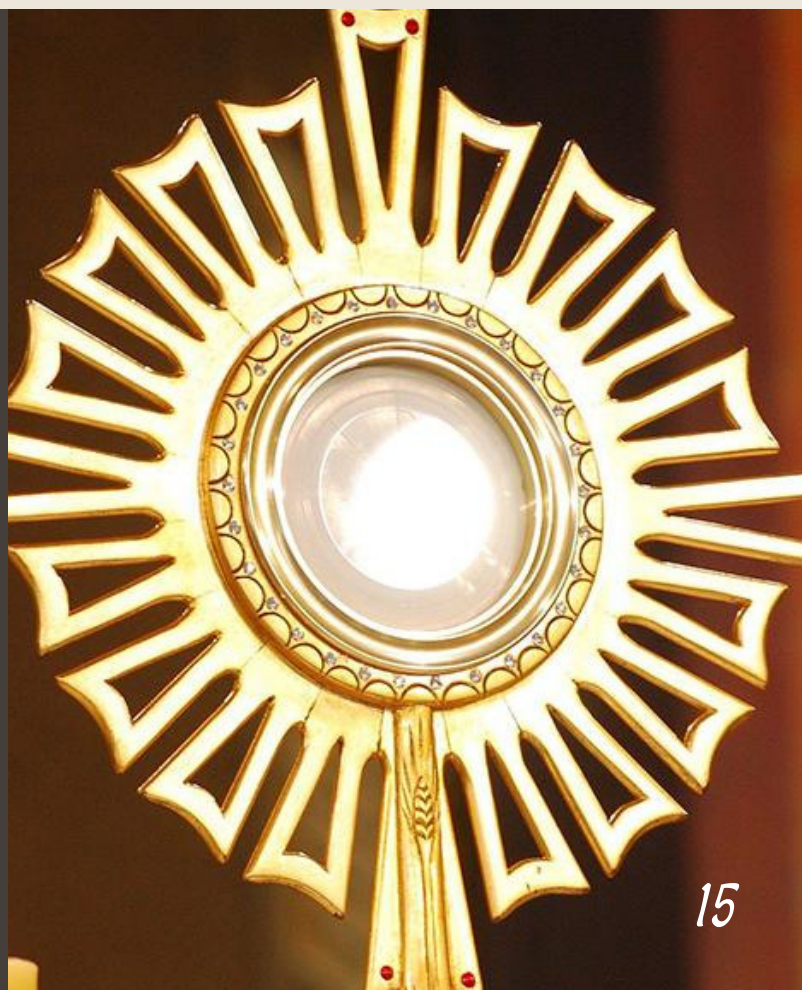


L'EUCARESTIA

Nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un'espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura.

Il Signore, al culmine del mistero dell'Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall'alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell'Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell'universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile.

Unito al Figlio incarnato, presente nell'Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio.





In effetti l'Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l'Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull'altare del mondo».

L'Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l'unificazione con il Creatore stesso».

Perciò l'Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l'ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.

Pasta e Salvatore
CHIETI 2 - CRCC



**Esortazione apostolica postsinodale
sull'amore nella famiglia**

AMORIS LAETITIA

Ampiezza mentale, per non rinchiudersi con ossessione su poche idee, e flessibilità per poter modificare o completare le proprie opinioni. È possibile che dal mio pensiero e dal pensiero dell'altro possa emergere una nuova sintesi che arricchisca entrambi. L'unità alla quale occorre aspirare non è uniformità, ma una "unità nella diversità" o una "diversità riconciliata". In questo stile arricchente di comunione fraterna, i diversi si incontrano, si rispettano e si apprezzano, mantenendo tuttavia differenti sfumature e accenti che arricchiscono il bene comune. C'è bisogno di liberarsi dall'obbligo di essere uguali. E ci vuole anche astuzia per accorgersi in tempo



delle "interferenze" che possono comparire, in modo che non distruggano un processo di dialogo. Per esempio, riconoscere i cattivi sentimenti che potrebbero emergere e relativizzarli affinché non pregiudichino la comunicazione.

È importante la capacità di esprimere ciò che si sente senza ferire; utilizzare un linguaggio e un modo di parlare che possano essere più facilmente accettati o tollerati dall'altro, benché il contenuto sia esigente; esporre le proprie critiche senza però scaricare l'ira come forma di vendetta, ed evitare un linguaggio moralizzante che cerchi soltanto di aggredire, ironizzare, incolpare, ferire. Molte discussioni nella coppia non sono per questioni molto gravi.

A volte si tratta di cose piccole, poco rilevanti, ma quello che altera gli animi è il modo di pronunciarle o l'atteggiamento che si assume nel dialogo.



Avere gesti di attenzione per l'altro e dimostrazioni di affetto. L'amore supera le peggiori barriere. Quando si può amare qualcuno o quando ci sentiamo amati da lui, riusciamo a comprendere meglio quello che vuole esprimere e farci capire.

Superare la fragilità che ci porta ad avere timore dell'altro come se fosse un "concorrente". È molto importante fondare la propria sicurezza su scelte profonde, convinzioni e valori, e non sul vincere una discussione o sul fatto che ci venga data ragione.



Equipe Notre Dame
Settore Pescara B

www.equipes-notre-dame.it

all'interno del sito nazionale
troverete il link del sito regionale

Le nostre e-mail

endpescarasettoreb@gmail.com

segreteria.endpescarasettoreb@gmail.com

**Per chi volesse contribuire attraverso la realizzazione
di articoli o inviarci idee, può contattarci al numero
3335700826 o scrivere alla mail
endpescarasettoreb@gmail.com**